

menti di soldati, scuole militari od Università! Sono le industrie, che bisogna far sorgere, e sarà anche e principalmente per esse che tutta l'economia di molti paesi, la nostra Acqui compresa, potrà ottenere un po' di risveglio, e salvarsi da intisichire ulteriormente.

Società Operaia d'Acqui

Ieri, alle due pomeridiane, adunavasi il Consiglio generale per trattare il seguente ordine del giorno:

Ammissione soci;
Bilancio preventivo 1900;
Provvedimenti relativi ai sussidii per gli inabili al lavoro;
Nomina dell'ufficio elettorale;
Comunicazioni e Concerti.

Approvatosi il verbale della seduta precedente ed ammessi gli aspiranti a soci effettivi viene presentato il bilancio preventivo compilato dalla Direzione per la prossima annata per la *Cassa Ammalati*, il quale reca le stesse entrate ed uscite di quello precedente, non senza osservare che il rendiconto consuntivo della cadente annata recherà forse un lieve disavanzo prodotto dalla spesa sopportata per la riattazione della casa ed in parte per distribuzioni di sussidi a soci affetti da malattie croniche, i quali dovrebbero essere soccorsi dalla Cassa per gli inabili al lavoro.

Messo a partito viene approvato ad unanimità.

Il Presidente dichiara che la direzione non può assolutamente presentare un bilancio preventivo serio e razionale per la *Cassa Inabili al lavoro e vecchiaia* senza emendare il titolo VI dello statuto, ne propone la sospensiva fin dopo le imminenti elezioni svolgendo le seguenti considerazioni.

Nel 1885 si commise un gravissimo errore; alla parola sussidio per inabilità al lavoro e per vecchiaia venne sostituita la parola pensione, nuovamente emendato nel 1892 colla parola sussidio, ma effettivamente in parte restava per la relativa distribuzione dei sussidi.

Nel 1885 si deliberò che nove decimi dell'entrata ordinaria fossero distribuiti a titolo di pensione L. 150 annue a caduno dei soci più vecchi che contassero venti anni di continuato pagamento ed un decimo solamente ai soci resi assolutamente inabili al lavoro e tutti questi pensionati fossero dispensati da ogni contributo.

Nel 1892 si deliberò che sei decimi dell'entrata ordinaria fossero distribuiti in sussidii (non pensione) ai vecchi; tre decimi ai soci inabili ed un decimo restasse ad aumentare il fondo della cassa.

Ottemperando a queste disposizioni statutarie attualmente sono sussidiati venti soci per vecchiaia, maggior parte dei quali trovandosi in ottimo stato di salute continuano le solite loro occupazioni, e dodici sussidiati per inabilità.

Se per questi è ragionevole il sussidio, per molti dei primi non è giusto perchè vi sono soci, padri di numerosa famiglia, nell'assoluta impossibilità di lavorare, che non possono essere sussidiati da questa cassa essendo l'entrata assorbita

dal numero ammesso a seconda del regolamento.

Se questa Cassa fu istituita allo scopo nobilissimo per soccorrere i soci impotenti al lavoro, siano giovani o vecchi, purchè avessero dieci anni d'iscrizione, non si doveva tradire il pensiero dei suoi iniziatori, nè doveva servire come un'esosa speculazione per quei soci che non avessero bisogno di soccorso.

E quando si consideri che l'importare contributo diligentemente pagato dal 1875 in cui fu istituita, a tutto il corrente anno ascende a sole L. 93, con quale criterio si può pretendere una pensione?

D'altronde se lo scopo dei suoi ispiratori e fondatori era come dev'essere quello di sovvenire i veri inabili come si usa per la Cassa ammalati, non si deve assolutamente parlare di pensioni.

Nelli N. 43 e 46 del giornale *La Bolente*, prendendo argomento dal prospetto generale dei suoi quarant'anni di vita dell'azienda sociale, vennero con gentile e patriottico pensiero pubblicati due assennati articoli che trattavano diffusamente e con molta competenza la questione delle Casse pensioni sussidiate dai rispettivi Stati esistenti in Germania, Francia ed Inghilterra ove era dimostrato quanto il contributo fosse di gran lunga superiore al nostro e la pensione corrisposta fosse di gran lunga inferiore.

Premesso che la nostra Cassa inabili non promette pensioni ma in fatto distribuisce sussidii a chi ragionevolmente non dovrebbe distribuire, il Presidente approfitta dell'occasione per mandare un vivo ringraziamento al prefato articolista per i confronti sapientemente pubblicati, i quali tolgono ogni illusione a chi avesse creduto con così esilissimo contributo si potesse formare un fondo per una pensione vitalizia.

Dopo breve discussione a cui interloquisce Cazzola ed altri viene ad unanimità approvata la proposta della Direzione.

Passatosi alla nomina dell'Ufficio elettorale vengono eletti: a Presidente Moraglio Carlo, a Membri Vassallo Carlo, Malfatti Vincenzo, Caffarino Paolo, Ferraris Domenico ed a Segretario Colla Giuseppe.

Previa lettura dei consiglieri scadenti d'ufficio il Consiglio delibera di indire per il 24 corr. la elezione del presidente, di 14 consiglieri scadenti e di altro in surrogazione di Malfatti Giuseppe decaduto.

Quindi l'adunanza viene sciolta.

IN PRETURA

Ingiurie — Esercizio arbitrario delle proprie ragioni — All'udienza straordinaria di Sabato 3 corrente venne discussa la querela sporta da Foglino Giuseppe fu Giovanni Batta e Roffredo Giovanni fu Carlo di Alice Belcolle contro Massa Giacomo fu Giovanni, proprietario pure di Alice Belcolle e il di lui mezzadro Ivaldi Pietro per esercizio arbitrario delle proprie ragioni: — per essersi cioè questi ultimi fatta ragione da loro medesimi il primo ordinando la rimozione di certi pali e

filii di ferro posti sulla proprietà dei querelanti, allo scopo di esercitare un preteso passaggio sui fondi stessi, il secondo eseguendo l'ordine del padrone.

E siccome il Massa Giacomo aveva già prima sporta querela contro il predefetto Foglino Giuseppe per ingiurie ai sensi dell'articolo 395 C. P. così veniva pure discussa codesta causa.

Dopo lunga e viva discussione, essendo tornati vani gli sforzi dell'egregio Pretore Avv. Sabbia, non che dei patrocinanti delle parti, per un amichevole componimento, emanava sentenza con cui il Massa e l'Ivaldi venivano condannati per l'esercizio arbitrario il 1° a L. 200, il secondo a L. 100 di multa. A sua volta poi il Foglino veniva condannato a L. 20 di multa per ingiurie al Massa.

Senonchè Massa e Foglino, non soddisfatti del giudicato pretoriale, interposero appello.

Difensore del Foglino e Roffredo Avv. Ottolenghi Cav. Giacomo.

Difensore del Massa Avv. Traversa.

Ingiurie — All'udienza di giovedì 7 corrente si riuscì, mediante l'interposizione dei buoni uffici dell'egregio Pretore Sabbia, dei patrocinanti delle parti e di comuni amici a transigere la causa per ingiurie sulle querele reciprocamente sporte da Delorenzi Caterina e Morchio Teresa entrambe di Acqui. Il pubblico che era accorso numeroso per assistere a questo processo, da cui si riprometteva scene piccanti, rimase colla curiosità in corpo. Meglio così.

Patroni delle parti: Avv. Giardini e Avv. Traversa.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell'9 Dicembre

(Nostro Telegramma Particolare)

3 - 48 - 50 - 84 - 30

LA SETTIMANA

Iscrizioni elettorali — I certificati di proscioglimento dell'istruzione elementare obbligatoria, uniti alla domanda per essere iscritto nelle liste elettorali, devono essere autenticati dall'Ispettore scolastico.

Siccome l'Ispettore del Circondario di Acqui, risiede, per disposizione Ministeriale, in Alessandria, così, per facilitare le iscrizioni, tali documenti si possono presentare anche non autenticati al Sindaco, il quale provvederà per l'invio all'Ispettore per la vidimazione.

Il Cav. Avv. Carlo Eula Sottoprefetto di Acqui è stato collocato a riposo dietro sua domanda. Si va coprendo di firme una lista per offrire un banchetto d'addio all'Egregio cav. Eula che colla sua retitudine e colla sua squisita cortesia ha saputo accattivarsi le simpatie di tutta la cittadinanza.

All'Egregio funzionario che sta per lasciare la nostra città per recarsi al paese natio a godere il meritato riposo, mandiamo un cordiale e rispettoso saluto.

— Si prega di avvisare i signori sottoscrittori che il pranzo in onore del Cav. Uff. Eula Carlo Sottoprefetto avrà luogo all'Albergo Vittoria alle ore 18 di giovedì 14 corr.

Politeama Garibaldi — Sappiamo da fonte attendibile che quanto prima si aprono i battenti del simpatico ritrovo con uno spettacolo d'opera che nulla avrà ad invidiare allo spettacolo d'apertura di indimenticabile memoria.

Se la notizia si avverasse, l'imprendario avrà la riconoscenza dell'intera cittadinanza — che saprà farci passare queste eterne serate invernali.

Ci si comunica che lunedì e martedì si produrrà sulle scene del nostro Politeama il sig. Pickmann, il noto divinizzatore del pensiero che grande rumore sollevò nel campo scientifico per i suoi esercizi davvero sorprendenti.

In attesa dello spettacolo d'opera applaudiremo al solerte impresario.

Sicurezza Pubblica — Da buon numero di Consiglieri Comunali è stata presentata una domanda al Sindaco per ottenere la convocazione del Consiglio allo scopo di discutervi il modo di migliorare il servizio di P. S. che lascia troppo a desiderare nella nostra città funestata da un *crescendo* di furti che per la loro audacia impensieriscono. — Siamo d'avviso che non sarà difficile trovare la soluzione del quesito o coll'aumento dei RR. Carabinieri — o coll'adibire al servizio guardie di P. S., — oppure coll'aumento delle guardie municipali, loro affidando uno speciale servizio di sorveglianza. Servizio che potrebbe forse essere da loro disimpegnato con maggior utile e successo, quando fossero reclutate fra persone pratiche del paese, di certi ritrovi e delle consuetudini di quel nucleo di ribaldi che hanno estese le loro ramificazioni in città e fuori. Qualcuno pensa anche ai *Fattorini Notturni*. E anche codesta non è una cattiva idea che merita di essere studiata e discussa.

Quel che è certo si è che ormai non si deve più stare colle mani alla cintola e che un provvedimento si deve finalmente prendere e con tutta serietà e sollecitudine. — Staremo a vedere.

Cancellerie — Il *Bollettino Giudiziario* reca, fra altro, le seguenti nomine nel personale delle Cancellerie:

Samueli, cancelliere alla Pretura di Spigno Monferrato, traslocato a Mede; Domenico Calvi, da tutti apprezzato per la sua mitezza d'animo ed operosità, venne tramutato a Spigno Monferrato, e giova sperare che in quella residenza esso potrà fra breve ottenere definitiva destinazione.

Giuseppe Benazzo poi, cancelliere della Pretura di Ovada, mentre fu tramutato a Spigno Monferrato, venne temporaneamente applicato alla cancelleria del nostro Tribunale, ed è inutile il dire che ivi questo distinto funzionario verrà accolto colla massima generale soddisfazione.

Ai due ottimi impiegati le nostre vive e cordiali felicitazioni.

Circo Equestre Corini — Spettacolo buonissimo — Gli artisti sono numerosi e veramente di primo ordine e tutti vennero insistentemente applauditi da un pubblico affollatissimo — Non è il caso di fare distinzioni — tutti indistintamente fecero bene.

Auguriamo al sig. proprietario che le piene si seguano e si rassomiglino.

Patronato Scolastico — Domani 10 alle ore 16 alla Concordia vi sarà una riunione, per formulare un regolamento pel Patronato Scolastico.

La Concordia per l'attività e zelo della sua Direzione, incomincerà un'opera caritatevole con un fondo di lire quattrocento, — chi ben incomincia è alla metà dell'opera, ed il Concerto che si terrà Domenica 17 coronerà gli sforzi del Circolo.